

NOTIZIARIO

ANNO ROTARIANO 1996-97



ROTARY CLUB PALERMO EST

DISTRETTO 2110

CONSIGLIO DIRETTIVO

ANNO ROTARIANO 1996 / 97

<i>Presidente:</i>	FRANCESCO PAOLO DI BENEDETTO
<i>Past-President:</i>	LUCIO GRAMIGNANI
<i>Presidente incoming:</i>	MARIO SANTORO
<i>Vice presidente:</i>	AGOSTINO MESSANA
<i>Consigliere Segretario:</i>	LUIGI CASTIGLIA
<i>Consigliere Tesoriere:</i>	VITO AUGUSTO CANDIA
<i>Consiglieri:</i>	ENZO GARIFFO COSIMO GRISANTI GIROLAMO MANCUSO LUCIO SPINNATO
<i>Prefetto:</i>	ALDO CACOPARDI
<i>Delegato alle conferenze:</i>	MARIO FASINO
<i>Segreteria:</i>	<i>Viale della Libertà, 102 - 90143 Palermo Tel. 091 - 625 92 99 Fax 091 - 625 69 12</i>



Supplemento al Bollettino Rotary Club Palermo Est - Registrazione Tribunale di Palermo n. 1678 del 10.11.1978 - Direttore Responsabile: Francesco Paolo Di Benedetto
Distribuzione gratuita riservata ai soli soci dei Rotary Club.

Natale '96

6

RISERVATO AI SOCI DEI ROTARY CLUB

DICEMBRE

Cara città,

vorrei affidare a ben altro che a un foglio di giornale il mio augurio di Buon Natale per te.

Vorrei, se mi fosse concesso, lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento della liturgia, e aggirarmi per le tue strade, e bussare a tutte le porte, e suonare a tutti i campanelli, e parlare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, e dire a ognuno: «Non scoraggiarti: è nata la speranza!».

Vorrei recarmi sul litorale, dove il mare è più buio, e affidare al concerto della risacca frammenti di antichi ritornelli pastorali perché le onde brontolando li portino lontano: «È nato il Redentore!».

Vorrei stringere la mano di tutti, dei bambini e dei grandi, dei ricchi e dei poveri, e fissare gli occhi della gente, e ripetere a ognuno che, se la tregua santa del Natale si allargasse a tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfrattati, senza famiglie divise, senza cuori delusi, senza disoccupati, senza infelici, senza tragiche solitudini.

Vorrei poter disegnare la mappa delle sofferenze più atroci della città, e individuare le disperazioni più crude, e isolare la fontana delle lacrime più amare, e prendere per mano chi non sa che farsene di questo Natale, e condurlo con me nella cattedrale. E lì, nel silenzio della navata rimasta deserta dopo il tripudio della mezzanotte, avvolta ancora da tepori d'incenso, indicargli una capanna, e nella capanna un bimbo, e dirgli che proprio da lì è sgorgato il rigagnolo della «santa allegrezza». Destinato a divenire torrente e poi fiume e poi oceano.

Nel quale tutti siamo chiamati a naufragare.

Buon Natale, cara città.

Don Tonino Bello
Vescovo